

## Manifesto di Universitas-University

### Le ragioni di esserci

Per la nostra associazione l'Università non svolge solamente funzioni formative e di ricerca al più alto livello possibile, ma è anche, immancabilmente, un ambiente morale, fondato sulla condivisione di principi.

Questi si possono riassumere nella crescita della persona e quindi nel considerare l'Università come momento di formazione dell'umano e delle sue domande. Non si entra infatti in Università solo per apprendere, ma per dare risposta a delle domande più grandi, dove il desiderio di conoscenza di ogni singola disciplina si estende anche alle domande che questa ha affrontato, a ciò che le ha dato le ragioni per svilupparsi e trasmettersi da una generazione all'altra.

In modo ancora più rilevante, non si si entra in Università solo per acquisire strumentalmente il biglietto di ingresso per un "ascensore sociale", ma per realizzare un'esperienza di crescita in un momento della vita personale che è irripetibile e dove la realizzazione è inevitabilmente culturale e umana al tempo stesso.

Proprio per questo tutti i momenti di condivisione sono essenziali. La singola lezione e la discussione informale che vi fa seguito, il seminario di approfondimento e il convegno, gli incontri con il singolo docente ed il confronto tra studenti, lo studio per la tesi di laurea e il momento di discussione che la conclude costituiscono altrettanti volti dell'umano che non sono eludibili.

Senza una tale restituzione di umanità in ciascuno di questi momenti l'Università è destinata inevitabilmente a perdere la propria anima. La facilità con la quale le università *on line* stanno ampiamente dilagando rivela per intero come una tale perdita si sia già verificata. Ed è proprio perché l'Università in presenza ha cessato di essere ambiente morale che l'ateneo *on line* può assolvere le stesse funzioni senza tema di smentita.

Proprio per questo Universitas/University vede l'attuale crisi dell'Università provocata da almeno due fattori:

- a. il prevalere di una cultura ridotta a semplice trasmissione di saperi e non degli interrogativi che ne sono alla base, né del metodo al quale si è fatto di volta in volta ricorso;
- b. l'affermarsi delle semplici funzioni di sistema burocratico-legale senza che questo provochi un conseguente incremento delle conoscenze reali.

Per questa strada la comunità universitaria si disgrega, lasciando spazio agli interessi delle singole componenti che ne fanno parte. I punti di convergenza tendono sempre di più a evaporare nelle premesse generali, mentre l'attenzione si rivolge agli spazi di autonomia sostanziale di ciascuna delle parti attive. Docenti, ricercatori, personale amministrativo e studenti finiscono per ruotare intorno agli interessi della propria categoria, trascurando e abbandonando l'università come ambiente.

In contrapposizione ad una tale deriva Universitas/University vede nella formazione universitaria non solo il momento dell'acquisizione di conoscenze, ma anche il tentativo costante di risposta alle domande fondamentali della persona e della società, nella convinzione che, anche quando questa

non è rintracciabile, resta comunque aperta la possibilità di formulare ipotesi e di definire, di volta in volta, il metodo appropriato di osservazione.

Da qui l'adozione di una modalità di lavoro che ribalta per intero la dinamica attuale e che può essere distinta in due aspetti, tra loro correlati.

Il primo riguarda il contenuto.

L'Università non può essere il luogo del disincanto, dove i singoli saperi possono essere acquisiti indipendentemente dalle cornici problematiche nei quali si sono affermate le domande, e dove i contenuti si possono apprendere senza sapere alcunché sulle logiche dentro le quali sono stati formulati.

Proprio per questo l'Università va allora riabilitata come luogo di legittimità della domanda. Solo il desiderio che nasce dalle domande rende legittima e umana la presenza e la condivisione quotidiana che sono alla base dell'Università come ambiente morale: costituito cioè attorno a principi e valori, prima ancora che a semplici funzioni.

Il secondo riguarda il metodo.

Questo è costituito dall'incontro personale e diretto tra docenti e studenti, ma anche tra gruppi in ricerca, nell'intersecarsi continuo di domande e risposte.

Il metodo non è infatti quello del solo scambio di pareri e di opinioni, ma anche e soprattutto delle esperienze di ricerca di ciascuno. Dove ogni domanda non è mai scissa dall'esperienza di vita di chi la formula ed ogni ascolto non è mai separato da un'implicazione dell'intera persona che vi presta attenzione. In pratica l'Università non è una stazione di servizio nella quale si fa il pieno di conoscenze, ma il luogo del confronto tra esperienze di vita che si sono sviluppate intorno allo studio ed alla ricerca.

Un tale metodo è la condizione preliminare per ogni dibattito.

In pratica conoscenza e vita si incrociano e si sommano in modo sistematico, secondo una metodica di vita quotidiana che sancisce per intero la qualità dell'esperienza che vi si compie. Proprio per queste ragioni, l'Università è il luogo nel quale la cultura incrocia comunque la vita e diviene così l'ultimo ambiente morale nel quale si conclude il percorso di studio di ciascuno.

Solo una tale consapevolezza consente il recupero dell'Università come ambiente di vita, dove vale la pena di viverci e di condividere. Proprio per questo Universitas/University non rappresenta nessuno, né ambisce a farlo, ma vuole essere un ambiente di restituzione dell'umano in un momento che, oggi più che mai, quest'ultimo sembra volatilizzarsi.